

Rassegna del 22/12/2016

NESSUNA SEZIONE

19/12/2016	Eco di Biella	13	<u>Estetisti formati per pazienti oncologici</u>	...	1
19/12/2016	Eco di Biella	29	<u>Pmi traino del made in Italy</u>	G.o.	2
21/12/2016	Mercoledì	9	<u>Le imprese contano i danni, 36 ditte chiedono 12 milioni</u>	...	3
21/12/2016	Nuova Provincia di Biella	16	<u>Confartigianato, altra serata di moda</u>	...	4
21/12/2016	Unione Monregalese	7	<u>Rinnovo delle cariche in Confartigianato</u>	...	5

1

L'INIZIATIVA La proposta è della Regione Piemonte, prima riunione esplorativa

Estetisti formati per pazienti oncologici

Un albo per individuare gli estetisti formati e preparati ad occuparsi delle persone malate di tumore e sottoposte a trattamenti oncologici. È il progetto a cui la Regione Piemonte sta lavorando insieme alla Rete oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, su proposta del comitato unitario delle confederazioni artigiane, i cui rappresentanti nei giorni scorsi hanno incontrato l'assessore alla Sanità Antonio Saitta.

L'idea allo studio è quella di varare dei corsi di formazione aperti a estetisti già abilitati alla professione, della durata di 150 ore e comprensivi di uno stage all'interno di una struttura sanitaria o di un hospice. «Credo che sia un esempio di un corretto utilizzo delle risorse pubbliche – sottolinea l'assessore Saitta –, in quanto usate in funzione di un reale interesse comune».

«**Certo** – aggiunge –, occorre concludere questo percorso insieme all'assessore alla Formazione professionale Gianna Pentenero». Una corretta preparazione, hanno spiegato nel corso dell'incontro i vertici delle associazioni (presenti tra l'altro il segretario regionale Cna Filippo Pro-

venzano e Lino Fioratti di Confartigianato Piemonte) può aiutare a migliorare l'approccio professionale degli estetisti, facendo loro conoscere le patologie più ricorrenti, e al contempo a ridurre i possibili disagi dei pazienti. In questo senso sarà importante il ruolo della Rete oncologica diretta da Oscar Ber-

tetto, intervenuto alla riunione: fornirà i docenti dei corsi e contribuirà a stilare il programma didattico delle attività. L'obiettivo finale sarà appunto quello di creare un elenco di professionisti specializzati, in grado di operare con le dovute competenze e di fungere da riferimento per i pazienti e per le famiglie.



CON L'ASSESSORE Un momento dell'incontro



RICERCHE L'export delle piccole a +1,2%: il doppio del manifatturiero

Pmi traino del made in Italy

Nei primi nove mesi del 2016 le esportazioni nei settori a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese sono salite dell'1,2%, ad un ritmo vale a dire doppio rispetto alla media del manifatturiero (+0,6%). Nel dettaglio, si tratta di alcuni comparti (Tessile, Abbigliamento, Pelle, Legno, Mobili, Prodotti in metallo e Altre manifatture) in cui la quota degli occupati in imprese con meno di 50 addetti è superiore al 60%. Il dato arriva da un recente studio di Confartigianato che, segnatamente, sottolinea come proprio Biella sia una delle prime 20 province italiane dove l'export del made in Italy di questi comparti da parte delle Pmi si sia rivelato addirittura maggiore alla media.

Dinamica. Tra i settori ad alta concentrazione di micro e piccole-medie imprese, il maggiore dinamismo è stato registrato per il Legno (+5,4%), seguito dai Prodotti alimentari (+3,4%), Mobili e Articoli di abbigliamento (entrambi con +1,6%), Prodotti tessili (+1,5%). Un aumento inferiore alla media, invece, è stato realizzato dagli Articoli in pelle (+0,8%), mentre si sono rivelate stazionarie le vendite all'estero per i Prodotti delle altre industrie ma-



nifatturiere e hanno segnato un discesa i Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature (-1,2%).

Mercati. Questa crescita delle vendite del made in Italy nei settori ad alta concentrazione di micro e piccole imprese è il risultato di un aumento del +1,9% nelle economie avanzate e una diminuzione dello 0,8% su quelle emergenti. Nel complesso, l'area geografica più dinamica è stata l'Ue a 28 (+2,5%), mentre sono state stazionarie l'America (0,3%) e i Paesi europei non Ue (0,0%). In calo si è rivelata l'Asia (-0,7%), mentre l'Africa ha ceduto un 5,7%.

Territori. In chiave territo-

riale, tra le regioni con una quota superiore al punto percentuale, non rientra il Piemonte che, nei primi 9 mesi dell'anno, vede l'export del suo manifatturiero flettere di circa il 5% e quello rappresentato dai settori ad alta intensità di micro e piccole imprese dell'1,2%. Tuttavia, guardando invece le dinamiche provinciali e sempre prendendo in riferimento quelle con una quota superiore al punto percentuale, Biella entra a pieno titolo nella top 20 delle province italiane, totalizzando un incremento di export manifatturiero del +2,4% e del +2% se si considera quello delle divisioni ad alta concentrazione di Pmi.

• G.O.



Contributo di Cna per le spese di perizia

Le imprese contano i danni, 36 ditte chiedono 12 milioni

MONCALIERI - Inizia a materializzarsi in tutta la sua drammaticità il conto dei danni per l'alluvione del 24 e 25 novembre. "Ad oggi - annuncia l'assessore alle attività economiche Angelo Ferrero - le aziende che hanno presentato domanda per il risarcimento sono 36, con una quantificazione dei danni che arriva a 12 milioni di euro". Il conto più salato riguarda un'impresa di regione Carpice di produzione e progettazione a servizio dell'automotive e dell'industria che ha presentato una domanda da circa quattro milioni. Numeri che si stanno concretizzando solo ora, dopo che i titolari hanno potuto rientrare nelle sedi ed iniziare la triste valutazione di quanto accaduto lo scorso 24 e 25 novembre. Numeri che in ogni caso dimostrano la gravità del segno lasciato sul territorio dalla furie delle acque. Danni che rischiamo ormai di superare il triste conto del 2000.

Trentasei ditte che sono la punta dell'iceberg di quanti sono rimasti danneggiati dall'alluvione. In base alle stime presentate dalle associazioni di categoria all'indomani dell'alluvione le aziende maggiormente coinvolte dovrebbero infatti essere un centinaio, anche se sono molte di più quelle nel perimetro delle zone allagate. "La scorsa settimana - aggiunge ancora l'assessore Ferrero - abbiamo inviato una lettera alle 1700 imprese che sono insediate nelle aree alluvionate. A loro abbiamo spiegato che cosa fare nel caso avessero subito



Grande attenzione nella presentazione delle domande di risarcimento. Tema affrontato durante l'incontro in Cna. Da sinistra la responsabile dell'ufficio di Moncalieri Giorgis, il segretario provinciale Cna Alberti ed il presidente Scarlatelli e l'assessore alle attività economiche del comune Ferrero

dei danni. Certamente preparare delle perizie e fotografare tutto quanto".

Un tema affrontato anche lunedì nel corso del tradizionale saluto per gli auguri di Natale promosso dalla Cna, a cui hanno preso parte il presidente degli artigiani torinesi Nicola Scarlatelli, il segretario provinciale Cna Paolo Alberti e la responsabile della sede territoriale di via Einaudi, Alessandra Giorgis.

In questo quadro come detto diventa necessario accompagnare la conta dei danni con una perizia asseverata. "A tal proposito - informa Alberti - siamo riusciti ad attivare delle risorse della Camera di Commercio, pari a 25 mila euro, per pagare le spese di perizia dei danni subito dalle imprese. Si tratta di un momento molto delicato che può compromettere, se mal gestito, i futuri rimborsi. Occorre che le

perizie siano fatte da personale competente che però costa ed in questo momento le imprese devono essere aiutate". Da qui nasce l'impegno di Cna e Camera di Commercio. L'idea è di fissare alcuni paletti, prevenendo dei massimali per le spese di perizia in modo che tutti pro quota possano poter accedere a questo contributo che, ricordiamo, non è rivolto ai soli soci Cna, ma a tutte le imprese.

Altro tema affrontato nel corso del pomeriggio promosso da Cna riguarda l'attività dell'Ente bilaterale artigianato, che interverrà a favore dei propri iscritti con forme di indennizzo per i danni alluvionali.

Ultimo tema la copertura assicurativa privata attivata dalle singole aziende: chi otterrà un risarcimento dalla propria compagnia chiaramente non potrà accedere ai rimborsi dello Stato.



SOCIETÀ In questo caso l'appuntamento si è svolto alla fiera dell'artigianato **Confartigianato, altra serata di moda**

BIELLA (ces) Dopo la magica serata a Palazzo Boglietti dove alcune ditte artigiane biellesi si sono alternate in passerella dando dimostrazione della loro grande manualità e abilità, l'evento ModaConfartigianato è approdato alla fiera internazionale dell'artigianato - L'artigiano in fiera - in una atmosfera ad alto tasso emotivo, un contest indirizzato specificatamente a coloro che vogliono entrare nel panorama nazionale della moda presentando una propria produzione Made in Italy.

Nei padiglioni milanesi hanno così sfilato Tatiana Fusi Fashion Design di Biella, Sartoria Maltese di Pray, Laboratorio Joly Accessorize di Biella, Fotostudio Biellese Patrizio Zuffo, di Biella, Accnciature Maria Maltese di Pray

E non ultimo i bravissimi studenti del Cnos Fap Muzzano e Vigliano Biellese. La manifestazione si è svolta con una grande affluenza di pubblico e di personalità tra cui il presidente e amministratore delegato di Artigiano in Fiera, Antonio Intiglietta, del presidente Confartigianato Cuneo Domenico Massimino e del presidente di Biella Cristiano Gatti.

«Moda Confartigianato si è consolidata - si legge in un comunicato stampa dell'associazione di categoria - come una realtà che ha raccolto consensi sia da realtà territoriali interessate a promuovere il settore tessile abbigliamento, hair style e make-up, accessori abbigliamento e fotografia, che da



realtà internazionali che vogliono lanciare progettualità sul sistema moda made Italy

e con questo aprire scenari estremamente interessanti per il futuro».



cuneo Tanti gli artigiani cuneesi nominati a livello regionale e nazionale

Rinnovo delle cariche in Confartigianato

Ugo Arnulfo, di Dogliani, presidente nazionale dei carpentieri meccanici

CUNEO

Si parla sempre più "cuneese" nelle sedi torinese e romana di Confartigianato. A seguito del recente rinnovo dei vari ruoli di rappresentanza dei gruppi di mestiere, sono sempre più numerosi, infatti, i dirigenti artigiani della "Granda" chiamati a interpretare le istanze delle categorie di appartenenza in ambito regionale e nazionale. Per quanto concerne il livello nazionale, sono due i presidenti, Ugo Arnulfo (carpenteria meccanica) di Dogliani, ed Anna Maria Sepertino (Caseari) di Marene, ai quali si affiancano cinque consiglieri: Gianfranco Canavesio (carrozzeri) di Fossano, Dario Fissore (bruciatoristi) di Mondovì, Ettore Basso (elettricisti) di Frabosa Sottana, Gabriele Taricco (meccanica sub-fornitura) di Cuneo, Marco Michelis (Pastai) di Mondovì. A Claudio Piazza, di Alba, è stata infine conferita una delega particolare per il settore installazione impianti GPL-metano.

Ancora più evidente la presenza cuneese nel livello regionale. Sono ben diciassette i presidenti della "Granda" nominati nei vari ambiti di lavorazione, tra i quali Marco Michelis, di Mondovì, presidente Gruppo "Pastai"; Roberto Ganzinelli, di

Mondovì, presidente Gruppo "Marmisti"; Ettore Basso, di Frabosa Sottana, presidente Federazione "Impianti" e Gruppo "Elettricisti"; Dario Fissore, di Mondovì, presidente Gruppo "Bruciatoristi"; Dario Vinai, di Mondovì, presidente Gruppo "Imprese Boschive"; Ugo Arnulfo, di Dogliani, presidente Federazione "Meccanica" e Gruppo "Carpenteria meccanica".

«A nome della Confartigianato di Cuneo - ha dichiarato Domenico Massimino, presidente territoriale e vicepresidente nazionale di Confartigianato - non posso che esprimere soddisfazione per questa rappresentanza così consistente di nostri dirigenti artigiani ai massimi livelli associativi. È una chiara dimostrazione della capacità e dell'impegno dei tanti artigiani del nostro territorio, i quali non soltanto dimostrano di fare alta qualità nei loro ambiti produttivi, ma mettono a disposizione del comparto con grande volontà l'esperienza maturata in tanti anni di lavoro e di impegno collettivo. Avere una voce "cuneese" autorevole e incisiva sui tavoli di confronto regionali e nazionali, significa dare valore aggiunto alla nostra terra e, di conseguenza, alle sue tante imprese artigiane che la rendono un esempio apprezzato nel mondo».



Ugo Arnulfo

